Num. 109

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola) Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 7 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Maggio	739,16	739,64	739,54	+17,6	+25,2	+30,1	+16,0	+21,9	+22,4	+11,1	E.N.E.	N.	N.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 MAGGIO 1863

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge in data d'oggi colla quale è assegnata a Luigi Carlo Farini, già Presidente del Consiglio dei Ministri, una rendita vitalizia di lire 25,000, reversibile dopo la di lui morte per lire 4,000 alla madre, e per altrettante alla moglie, e gli è inoltre accordato un dono nazionale di lire 200,000 effettive;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La spesa occorrente durante l'anno 1863 per il pagamento della rendita vitalizia sovraccennata, sarà applicata al capitolo 154 del bilancio 1863 del Ministero delle Finanze — *Debito vitalizio cessante.*

Art. 2. La spesa straordinaria di lire 200,000 pel dono nazionale surriferito, sarà applicata ad apposito capitolo da aggiungersi sotto il n. 180 nel bilancio passivo anzidetto, e colla denominazione: *Dono nazionale accordato a Luigi Carlo Farini colla legge* 16 *aprile* 1863.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 16 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.
M. MINGHETTI.

Il N. DCCXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico costitutivo la Società anonima denominata Banca di Credito Italiano in data 29 gennaio 1863, rogato Percival, tradotto dall'originale francese in forma autentica;

Veduta la legge del 30 giugno 1853, non che il Codice di commercio sardo;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima costituitasi nella capitale del Regno con atto 29 gennaio 1863, rogato Percival, sotto il nome di *Banca di credito italiano*, è autorizzata e ne sono approvati gli Statuti nello stesso atto inserti, salvo il disposto del presente Decreto.

Art. 2. Negli Statuti suddetti s'introdurranno le seguenti variazioni:

A. Art. 5, paragrafo 2, aggiungasi: « Senza che in « alcun caso il totale montare delle obbligazioni possa « eccedere due volte il capitale versato. »

B. Art. 5, paragrafo 3, aggiungasi: « Ben inteso che « tali prestiti e conti correnti non potranno farsi sopra « deposito di azioni emesse dalla Società medesima. »

C. L'art. 7 è variato così: « L'emissione delle obbli- « gazioni di cui si parla nel paragrafo 2 dell'art. 5, « non potrà avere luogo senza previa speciale auto- « rizzazione del Governo. Esse saranno al portatore ed « avranno il visto del Commissario governativo. Non « potranno avere una scadenza minore di sei mesi ed « in ogni caso non potranno eccedere il doppio del « capitale sociale versato, come è detto di sopra, e do- « vranno essere rappresentate pel totale loro ammon- « tare da effetti pubblici, da azioni ed obbligazioni « esistenti in portafoglio, escluse sempre le azioni e- « messe dalla Società medesima.

« Alla fine di ciascun mese se il valore totale dei « titoli che formano la garanzia delle obbligazioni fosse « inferiore di più di dieci per cento allo ammontare « delle obbligazioni in circolazione, il Consiglio deve « aumentare il numero dei titoli in garanzia, di quanto « è necessario per raggiungere una somma eguale a « quella dell'ammontare delle obbligazioni in circola- « zione. »

D. L'art. 10 in fine, invece delle parole: « Tuttavia la « Società non sarà costituita, ecc.,» sino alla fine, dirà: « Tuttavia la Società non sarà costituita definitiva- « mente se non quando essa avrà giustificato presso il « Tribunale di Commercio di Torino di aver effettuato « il versamento di 150 lire per azione. La Società avrà « una dilazione di 30 giorni dopo l'omologazione degli « Statuti per giustificare il compimento di questa con- « dizione.

« In difetto di ciò la costituzione della Società sarà « considerata come non avvenuta. »

E. All'art. 20. Il secondo e terzo comma saranno variati così: « Quando i versamenti effettuati abbiano « raggiunto almeno 250 lire per azione potranno, dietro « deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, essere « rilasciati i titoli definitivi al portatore.

« Le 100 lire che resteranno a versarsi per raggiun- « gere la suddetta cifra di lire 250 saranno richieste « in tutto o in parte secondo i bisogni della Società « per mezzo di avvisi pubblicati un mese prima nei « giornali designati per la pubblicazione degli atti le- « gali della Società, così presso la sede della Società « come a Parigi. Lo stesso si farà per le ulteriori ri- « chieste di fondi.

« Nessun appello ulteriore di fondi potrà essere mag- « giore di 125 lire. »

F. All'art. 26 dove è detto: « Governatore nominato « e revocato dal Re» si dirà: «Governatore italiano no- « minato e revocato dal Consiglio d'Amministrazione. » E dopo la parola: « Vice-Governatore » si dirà: « Ita- « liano. »

G. All'art. 28 si sostituirà il seguente: « Lo stipendio « da assegnarsi al Governatore e Vice-Governatore sarà « stabilito dal Consiglio di Amministrazione. »

H. All'art. 32 il primo paragrafo dirà: « Gli ammi- « nistratori sono in numero di ventotto, dei quali al- « meno 14 dovranno essere residenti nel Regno. »

I. In principio dell'art. 40 si dirà: « Per deroga al- « l'art. 32, e durante i primi dieci anni della costitu- « zione della Società, il Consiglio d'Amministrazione « sarà composto dei signori, ecc., ecc. » E nel fine si aggiungerà: « Colla medesima dichiarazione che almeno « 14 membri debbano essere residenti nel Regno. »

K. L'art. 43 comincierà così: « Durante lo stesso « periodo di dieci anni dalla costituzione della Società, « il Comitato stabilito in Parigi in virtù dell'articolo 4 « dei presenti Statuti sarà consultato, ecc. »

Il secondo comma del medesimo art. 43 è variato così: « Sono reputati affari diversi da quelli correnti « tutte le operazioni menzionate nei paragrafi 1, 2, « 3 e 4 dell'articolo 5 e la fissazione delle norme e « condizioni generali per le operazioni designate nel « paragrafo 5. »

L. L'art. 47 comincierà così: « Il Comitato è chia- « mato a deliberare su tutti gli affari specificati nei « paragrafi 1, 2, 3 e 4 e sulla fissazione delle norme « e condizioni generali per le operazioni designate nel « paragrafo 5 di detto articolo. »

M. L'articolo 49 è variato così: « Il Comitato di Pa- « rigi ha di pieno diritto tutti i poteri necessari per « l'esecuzione delle decisioni prese dal Consiglio di « Amministrazione. »

Art. 3. Gli amministratori e gli agenti della Società sono mandatari temporanei, revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti, a' termini del Codice di commercio.

Art. 4. La Società sarà sottoposta a speciale vigilanza governativa e sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in un'annua somma non maggiore di italiane lire sei mila.

Un regolamento approvato con Decreto del Ministero stabilirà le istruzioni commissariali non che le pubblicazioni periodiche che dovranno farsi dalla Società della situazione sociale e dei risultati delle fatte operazioni.

Art. 5. Gli Statuti della Società, modificati in conformità del presente Decreto, saranno uniti per disteso e pubblicati insieme al Decreto medesimo, e gli esemplari degli stessi Statuti da distribuirsi agli azionisti e al pubblico porteranno i due testi in lingua italiana e francese coll'aggiunta del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico costitutivo della Società anonima denominata *Società generale di credito mobiliare italiano*;

Veduta la legge del 30 giugno 1853, non che il Codice di commercio sardo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società generale di credito mobiliare italiano costituitasi nella capitale del Regno con atto del 21 marzo 1863 rogato Turvano è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti nello stesso atto inseriti, salvo il disposto dal presente Decreto.

Art. 2. Sono introdotte ne' succitati Statuti le seguenti variazioni:

A. L'Art. 4, § 7, comincierà così: *Emettere dietro speciale autorizzazione del Governo, obbligazioni*, ecc.;

B. Art. 7. Invece delle parole: *Effettuati nel termine di cinquanta giorni*, si dirà: *Effettuati nel termine di trenta giorni;*

C. Art. 18. Al secondo comma, invece delle parole: *Senza l'autorizzazione del Governo*, si dirà: *In nessun caso;*

D. Art. 25, Lettera D, si aggiungano le parole: *Di ogni apertura di credito e di conto corrente di ogni anticipazione sopra depositi di valori, di operazioni di cambio e di sconto;*

E. Alla lettera J del medesimo articolo saranno cancellate le parole: *Di ogni apertura di credito e di conto corrente di ogni anticipazione sopra depositi di valori, di operazioni di cambio e di sconto;*

F. Art. 50. Aggiungere in fine le seguenti parole: *Le suddette modificazioni agli Statuti non saranno valide senza l'approvazione del Governo;*

G. Art. 55. Le parole: *Incaricata di rappresentare la Società all'estero e di eseguire le deliberazioni del Consiglio*, ecc., variarsi così: *Incaricata di rappresentare la Società all'estero, conformemente alle deliberazioni del Consiglio e di eseguire le deliberazioni medesime in tutti gli affari che potrebbe avere in Francia.*

Art. 3. Gli amministratori e gli agenti della Società sono mandatari temporanei, soci o non soci, stipendiati o gratuiti, a termini del Codice di commercio.

Art. 4. La Società sarà sottoposta a speciale vigilanza governativa e sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in una somma non maggiore di lire sei mila.

Un Regolamento approvato con Decreto del Ministero stabilirà le istruzioni commissariali non che le pubblicazioni periodiche che dovranno farsi dalla Società, della situazione sociale, e de' risultati delle operazioni.

Art. 5. Gli Statuti della Società, modificati in conformità del presente Decreto, saranno uniti per disteso e pubblicati insieme al Decreto medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

La Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, informata che la legge sul Bollo 21 aprile 1862 non riceve completa ed uniforme esecuzione in quanto riguarda le cambiali ed altri effetti di commercio tratti dalle diverse Provincie del Regno su piazze estere, stima opportuno di porre in avvertenza tutti i banchieri e commercianti che fossero nel caso di emettere tali recapiti, dell'obbligo di apporre sui medesimi, prima che sieno firmati, la marca da bollo corrispondente, a norma del combinato disposto dagli art. 7 e 24, § 6, N. 23 della legge 21 aprile 1862, N. 586, e tit. 1 e 2 dell'altra legge 21 settembre dello stesso anno, N. 949.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina-veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nella R. Scuola suddetta 18 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	1
Terra di Lavoro	1
Abruzzo Ultra 2	1
Abruzzo Citra	2
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	1
Capitanata	2
Bari	2
Otranto	1
Calabria Ultra 2	2
Calabria Ultra 1	1

A termini degli articoli 80 e 96 del regolamento approvato con R. Decreto del 24 settembre 1861, detti posti si conferiscono a quei giovani i quali negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese. Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma che segue, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore 4 dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della Scuola.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del ripetuto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al prefetto della rispettiva provincia, entro il mese di luglio, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti avere l'aspirante anni 16 compiuti;

2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove ha domicilio, autenticato dal prefetto della provincia o del circondario;

3. Della dichiarazione autentica comprovante aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliano concorrere per un posto gratuito, o solo per essere ammessi a far il corso a proprie spese.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di medicina veterinaria coloro che avranno superato gli esami di concorso o di ammessione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, e giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto, per causa di malattia, o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia de' genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

PROGRAMMA

per gli esami di concorso ai posti gratuiti e per quelli d'ammessione alla Scuola di Medicina-Veterinaria.

Lingua italiana.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.
2. Norme generali per ogni genere di componimento.
3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.
2. Divisibilità dei numeri - numeri primi - regola pratica per trovare il massimo comun divisore di due numeri.
3. Frazioni ordinarie - riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - conversione delle frazioni ordinarie in decimali - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.
4. Sistema metrico-decimale - unità fondamentale - misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso - monete.
5. Quadrato d'un numero - radice quadrata d'un numero - regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.
6. Proporzione geometrica - sua principale proprietà - rapporto diretto ed inverso - regola del tre semplice - problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo - regolo e compasso.
2. Angoli - divisione sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi - misura

degli angoli per mezzo degli archi di circolo - angoli retto, ottuso ed acuto - metodo per costrurre un angolo eguale ad un angolo dato.

3. Perpendicolare - per un punto dato sopra o fuori d'una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti eguali.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele - denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta - per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data - costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli - somma degli angoli interni del triangolo - principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costrurre un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.

7. Unità di misura per le aree - area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari - loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali - area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.

9. Definizione delle figure simili - sopra una retta data costrurre un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi - stati dei medesimi, e loro proprietà generali - legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre - dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi - massa, densità e peso d'un corpo - centro di gravità.

3. Leva - diverse sue specie - condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi - uguaglianza di pressione - vasi comunicanti - livello ad acqua - dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede - peso specifico dei corpi - areometri.

5. Prova del peso dei gaz - misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli - barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gaz - legge di Mariotte - macchina pneumatica - pompe aspiranti e prementi - influenza del peso dell'aria sul peso de'corpi che vi sono immersi - globi aereostatici.

7. Produzione e propagazione del suono - sua velocità nell'aria atmosferica - eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico - costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi - definizione del calorico latente - miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico - definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione - dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori - tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature - ebullizione - effetto della pressione sull'ebullizione - digestore di Papino.

12. Calorico raggiante - potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico - metodo d'Ingenhousz per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure - rugiada - brina - pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio - corpi buoni e cattivi conduttori - diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori - proprietà delle punte - macchina elettrica - fulmine - parafulmini.

15. Elettricità latente - boccia di Leyden - elettroforo - condensatore - batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica - principali modificazioni di questo apparato - suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra - declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato - magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato - galvanometro.

Elettro-magneti temporarii prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo - velocità della luce - sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma newtoniano - spettro solare.

R. COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano tre posti gratuiti e undici altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno di detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano, a tutto il giorno 31 luglio 1863.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo Statuto organico che seguono:

« Art. 6. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

« Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

« Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

« Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente ed a trimestri anticipati la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

« Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età e più tardi dei dodici.

« Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino al diciotto anni.

« Ma per modo eccettuativo il Consiglio di vigilanza costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

« Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza, e accompagnate:

« 1. Dalla fede di nascita;

« 2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

« 3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

« 4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 ed 8.

« Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

« La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

« Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

« Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza. »

Milano, il 26 aprile 1863.

FATTI DIVERSI

CONCORSI. — *Programma del concorso al premio Ravizza per l'anno* 1864:

Ai concorrenti al premio annuale, fondato dal dottor Carlo Ravizza, la Commissione appositamente istituita propone per l'anno 1864 il seguente *tema*:

Della critica, come scienza e come arte. Suoi meriti e traviamenti. Suoi uffizii in relazione al miglior essere intellettuale, morale e politico de'popoli liberi e segnatamente dell'italiano.

Attesa l'importanza che ogni giorno acquista maggiore la parola pronunziata o scritta, si bramerebbe che con l'esame del passato si riconosca quanto la Critica valse a scompigliare ed a restaurare gli elementi della cultura e della convivenza civile. Quindi la ragione di richiamarla ai supremi concetti del retto senso e del buon gusto; per modo che i comuni discorsi, le pubbliche discussioni e le valutazioni giornalistiche sugli uomini e sulle cose, procedendo da canoni fissi, per via logica, estetica e sovratutto morale, conducano ad ottenere la verità e la giustizia, senza cui non può nè prosperare, nè sostenersi un popolo libero.

L'ampiezza e la gravità dell'argomento indusse la Commissione a raddoppiare anche questa volta il premio. Il quale sarà di it. lire 1400.

Ad ogni Italiano è dato concorrere, da'membri della Commissione in fuori.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi e contrassegnati da un motto, che si ripeta sopra una scheda suggellata, con dentro il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di giugno del 1864 è termine prefisso alla presentazione dei lavori, che s'indirizzeranno alla Presidenza del Liceo di Sant'Alessandro in Milano.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà, purchè lo pubblichi entro un anno con innanzi il rapporto della Commissione. Scorso questo termine, la Commissione ha facoltà essa di pubblicarlo.

Gli scritti resteranno presso la Commissione salvo il diritto agl'autori di ritirarne copia.

I nomi degli scrittori non premiati resteranno ignoti.

Milano, Presidenza del Liceo di Sant'Alessandro, 15 marzo 1863.

La Commissione: Raffaele Masi, *Presidente*, Alessandro Pestalozza, Cesare Cantù, Giuseppe Sacchi, Felice Manfredi, Francesco Restelli.

Si prega a tutti i giornali d'Italia, che diano ripetuta pubblicazione al presente programma.

NECROLOGIA. — I giornali di Milano annunziano la morte dell'avv. Paolo Emilio Beretta, deputato al Parlamento pel Collegio di Busto-Arsizio, mancato in quella città il 5 corrente nell'età di 46 anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 MAGGIO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, tra le quali l'annunzio della morte del presidente principe Ruggiero Settimo e la conseguente deliberazione degli onori a rendersegli per parte del Senato, fece luogo alla relazione sui titoli dei nuovi senatori duca della Verdura e cav. Gravina che furono ammessi.

Intraprese quindi la discussione dello schema di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia e ne adottò i primi tre articoli nei termini del controprogetto dell'ufficio centrale previe alcune considerazioni generali sullo scopo della legge ed osservazioni intorno al disposto dai medesimi tre primi articoli dei Ministri d'Agricoltura e Commercio e delle Finanze, non che dei senatori Imperiali, Gallotti, Lauzi, Scialoja, Arnulfo e del relatore Vigliani.

Il Presidente del Consiglio depose sul banco della presidenza il resoconto del prestito dei 500 milioni fatto dal precedente Ministro delle Finanze ed il risultato del lavoro delle due Commissioni sui cumuli degli impieghi e sopra gli assegni d'aspettativa.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica a nome di quello dei Lavori Pubblici presentò i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Costruzioni di ponti sui fiumi Platani, Imera, Pollina e Belice in Sicilia;

2. Costruzione d'un tronco di strada fra Alcamo e Calatafimi;

3. Costruzione ed esercizio d'una ferrovia a cavalli da Settimo Torinese a Rivarolo Canavese.

La Camera dei deputati ieri tenne pel terzo giorno comitato segreto per discussioni preliminari intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio.

DIARIO

Il *Giornale di Pietroborgo* di ieri ha pubblicato i dispacci di Svezia, Spagna e Italia sulla quistione polacca, colle risposte della Russia. Rimandiamo i lettori al telegramma che ne reca un cenno, come pure al testo che pubblichiamo qui sotto delle risposte del Governo russo ai dispacci di Francia, Inghilterra e Austria.

Il giorno 29 aprile, anniversario natalizio dell'Imperatore Alessandro II, è notabile per gl'indirizzi presentati a S. M. I. dai rappresentanti della nobiltà, del municipio e di una setta religiosa di Mosca, della nobiltà delle provincie baltiche e del governo di Pskow e dei municipi di Riazane e Jaroslav. Oltre le congratulazioni e gli augurii gl'indirizzi esprimevano sensi patriottici provocati dai presenti casi della Polonia e delle Provincie occidentali dell'Impero russo. L'Imperatore, ricevute in una delle sale del palazzo d'Inverno le Deputazioni, rispose collettivamente: « I vostri indirizzi e quelli che ricevo giornalmente da tutte le classi della popolazione mi consolano in mezzo alle mie cure. Mi glorio con voi e per voi dell'unanimità di tali sentimenti. Questa unanimità fa la nostra forza, e fin tanto che essa duri e invocheremo Dio in nostro aiuto, egli non ci abbandonerà e l'unità dell'Impero russo starà inconcussa. I nostri nemici speravano di trovarci scissi, ma si sono ingannati. Al solo pensiero di un pericolo che potesse minacciarci tutte le classi si son radunate attorno al trono attestando al Sovrano la fiducia che gli è tanto preziosa. Spero che gli avvenimenti non ci trascineranno alla guerra; ma se pur dovesse scoppiare son persuaso che coll'aiuto divino noi sapremo difendere l'Impero e le Provincie che vi sono unite con vincoli indissolubili. » Il *Nord* aggiunge che oltre questi un gran numero di indirizzi son pure stati inviati da varie altre Provincie dell'Impero, da municipi e da università. Anche la Finlandia manda il suo.

Mentre compievasi questa solennità un'altra Deputazione, quella dei famigli servi, dopo aver cantato il *Te Deum* nella cattedrale di Kazan recavasi al palazzo d'Inverno col pane e col sale affine di ringraziare il Sovrano per l'affrancamento definitivo di cui godono da un mese.

La Prussia, come è noto, si è astenuta dal fare opera comune colle Potenze o separata presso la Corte di Pietroborgo a favore della Polonia. A questo proposito e intorno alla politica generale del Governo prussiano la *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un articolo dove fra altro è notevole il seguente passo: « Il compito della politica alemanna era semplicissimo. Non legarci sconsigliatamente nè da questa nè da quella parte, ma riservarci la nostra libertà di difendere vittoriosamente il dritto alemanno e l'interesse alemanno dovunque possan correre pericolo. In Polonia non era da prender parte nè pei Polacchi nè pei Russi; ma nulla c'impediva di unirci, per causa dell'umanità e dei principii di diritto internazionale, colle altre Potenze nelle lor pratiche a favor della Polonia. »

Nella seconda Camera della Dieta prussiana il ministro dell'interno rifiutò di rispondere all'interpellanza concernente i funzionari che non hanno prestato giuramento alla costituzione adducendo che l'interpellanza non indicava violazione alcuna di legge e che il Governo non era obbligato a dichiarare se vi siano funzionari che non abbiano prestato siffatto giuramento. Il deputato Virchow dichiarò che trattavasi degli ufficiali che fan parte dell'amministrazione del ministero della guerra. Il ministro della guerra allora rispose che non potevasi esigere da tali funzionari il giuramento perchè appartengono la maggior parte all'esercito il quale va esente da tale obbligo.

La seconda Camera del granducato d'Assia-Darmstadt si occupò nella *tornata* del 28 aprile dell'introduzione di ordini religiosi nel paese. Il Governo proponeva di non vietar punto l'ammissione di tali ordini o di società religiose in quanto non nocciano al benessere generale, e di occuparsene officialmente sol quando chiedessero privilegi. Ma la proposta del Governo fu respinta all'unanimità mentre quella della minoranza della Commissione, la quale interdice espressamente l'ammissione degli ordini e delle società religiose, venne adottata con 38 contro 6 voti. Questa quistione era sorta discutendosi una legge sulle relazioni tra Chiesa e Stato, intorno alla quale la stessa Camera votò nella tornata del 30 le seguenti disposizioni: Nissuna Chiesa o Società religiosa può dedurre dalla sua costituzione o dalle sue ordinanze facoltà contrarie all'assetto dello Stato o alle leggi del paese. Nelle loro relazioni civili e politiche le Chiese o le Società religiose, come pure i loro istituti e il lor personale restano soggetti alle leggi del paese. I processi giudiziari diretti contro funzionari ecclesiastici saranno indipendenti dal consenso di qualsivoglia autorità ecclesiastica o amministrativa. Verrà promulgata una legge speciale riguardo agli abusi che si commettano dal clero nell'esercizio delle sue funzioni.

La sessione delle Cortes spagnuole è stata sospesa per decreto pubblicato stamane a Madrid.

Malgrado le denegazioni dei giornali inglesi la *France* sostiene che il principe e la principessa di Galles sono aspettati a Fontainebleau. La *France*, dice il *Moniteur Universel*, è male informata. La Corte delle Tuileries, malgrado il piacere che tale visita le avrebbe recato, non ne ha concepito mai la speranza stante i doveri ai quali le LL. AA. RR. hanno ad adempiere in Inghilterra nei primi mesi della recente loro unione.

Notizie da Mostar 1.o maggio dicono che ogni cosa è appianata a Trebigne. Continuano gli arresti fra i Turchi e gli arrestati sono condotti a Mostar. Intanto si continua a costruire la scuola a spese dell'autorità.

La Corrisp. Gener. di Vienna ha da Belgrado 30 aprile che la Commissione pel raggio della fortezza turca è sciolta di fatto avendo essa terminato il compito suo, e già la maggior parte de' suoi membri ha lasciato la città. Rimane ora un ufficio ancor più arduo alla Commissione civile, quello di fare le spropriazioni e stabilire gl' indennizzi.

L'*Osserv. Triest.* ha notizie dell'Asia in data di Calcutta 4 aprile. Non v'è nulla di notevole. Il Giornale officiale di Calcutta annunzia un'esposizione di agricoltura che si terrà in quella città nel gennaio 1864 sotto la direzione del Governo.

La Casa Rothschild ha ottenuto i 40 milioni di obbligazioni del prestito austriaco del 1860 al prezzo di 102 1/2. Pereire aveva offerto 100 85 1/2.

Leggesi nel *Moniteur Universel* di ieri l'altro:

Avendo la risposta del Governo russo al dispaccio francese intorno alle faccende della Polonia dato luogo in varii giornali ad analisi o ad interpretazioni erronee, crediamo utile pubblicarla qui sotto. Questo dispaccio e il suo annesso furono letti e ne fu lasciata copia dall'ambasciatore di Russia al ministro degli affari esteri il 1.o maggio. È cosa facile, leggendo questi documenti, convincersi che essi aprono la via a piani di conciliazione e che vi si trova la base di negoziati che possono riuscire ad un accordo fra le varie Corti che cercano in questo momento i mezzi di mettere in salvo gl'interessi legittimi della Polonia.

Ecco prima di tutto la risposta al dispaccio francese:

Il principe Gortschakoff al barone di Budberg a Parigi.

Pietroborgo, 14 (26) aprile 1863.

Signor barone,

Nel mattino del 5 (17) aprile l'ambasciatore di Francia mi ha dato comunicazione di un dispaccio del signor Drouyn de Lhuys intorno allo stato del Regno di Polonia.

Trasmetto a V. Ecc. copia di quel dispaccio che io posi tosto sotto gli occhi di S. M. l'Imperatore.

Il nostro augusto signore ne ricavò la convinzione che le idee espresse in nome dell' Imperatore Napoleone concordano intieramente con quelle che animano lui stesso.

Il Governo francese attesta riguardo ai tristi casi del Regno di Polonia sentimenti che non possono essere estranei a niun governo amico dell'umanità. Egli non potrebbe dubitare un istante della profonda afflizione che tale stato di cose fa provare al nostro augusto signore, della viva sollecitudine che esso ispira a S. M., nè del desiderio ardente ch'ella ha di poterne affrettare il termine.

Il Governo francese nota il contraccolpo che queste agitazioni esercitano sopra gli Stati vicini e l'ansietà che fan nascere nel resto dell'Europa.

Il nostro augusto signore ammette il giusto interesse che le potenze limitrofe e quelle che concorsero a regolare le sorti dell'Europa debbono naturalmente portare a tutte le complicazioni che potrebbero tendere a turbarle.

Ma l'interesse che la Russia prende ad avvenimenti che la riguardano così da vicino, non potrebbe certo essere meno profondo, nè il suo desiderio di ricondurre la tranquillità nel Regno e la sicurezza in Europa men vivo e meno sincero.

Il Governo dell'Imperatore Napoleone attesta infine una fiducia nelle disposizioni liberali del nostro augusto signore e s'ispira ad un sentimento di riserva che S. M. apprezza quando ci segnala, terminando, l'opportunità di cercar modo di mettere la Polonia nelle condizioni di una pace durevole.

Nulla potrebbe meglio rispondere ai desiderii dell'Imperatore.

Ma appunto sulla scelta dei mezzi che possono condurre a somigliante risultato sarebbe cosa desiderabile intendersi.

Il ministro degli affari esteri di Francia constata la profondità del male e l' impotenza delle combinazioni immaginate sin qui per riconciliare la Polonia colla posizione che le venne fatta.

È questo un motivo di più per non ricominciare esperienze che sono state fonte di disgrazie per la Polonia e per la Russia, causa di turbamenti per l'Europa, e che, secondo ogni probabilità, riuscirebbero ancora agli stessi risultati.

Il male di cui soffre presentemente il Regno non è un fatto isolato. L'Europa intiera ne è tocca. Le tendenze rivoluzionarie, flagello dell'epoca nostra, si concentrano oggidì in questo paese perchè vi trovano materie combustibili abbastanza per isperare di farne il focolare di un' insurrezione che si estenderebbe a tutto il continente.

I Governi ai quali incombe di guarir questo male dovrebbero dunque portarvi tutta l'attenzione, la prudenza e la cura possibile affine di discernere gli elementi cui importa rimuovere come un pericolo comune e quelli il cui svolgimento, proseguito con perseveranza e con maturità, può servire a fondare un avvenire durevole.

Il nostro augusto signore si è consacrato a quest'opera la quale si connette a quella che fin dalla sua esaltazione al trono, S. M. si è dato per missione di compiere per far entrare tutte le parti del suo Impero nella via del progresso regolare.

Ho esposto gli intendimenti dell'augusto nostro signore nel dispaccio qui unito che ho indirizzato all'ambasciatore di S. M. a Londra in risposta ad una comu-

nicazione del Governo di S. M. Britannica analogo a quello del signor Droyn de Lhuys. D'ordine dell'Imperatore V. Eccellenza è invitata a rimettere copia di questo dispaccio al ministro degli affari esteri di Francia.

Esso vi vedrà qual parte il Governo dell'Imperatore Napoleone può prendere, a nostro avviso, affine di accelerare l'adempimento del voto che ci esprime in nome dell'umanità e degl'interessi permanenti dell'Europa.

Riconoscerà certo che cogli elementi di rivoluzione cosmopolita sparsi in quasi tutti i paesi e che affluiscono da ogni parte su tutti i punti nei quali si presentino probabilità di disordine e di scompiglio, la cura di rimenare la calma e la pace non potrebbe riposare sugli sforzi di un Governo solo e che domandarci di spegnere un incendio che trova al di fuori alimenti inestinguibili sarebbe lo stesso che chiudere la quistione in un circolo senza uscita.

L'importanza che il Governo francese pone nel vedernelo uscire, la sollecitudine che attesta per gl'interessi generali dell'Europa, le buone relazioni che sussistono fra noi, i sentimenti di fiducia verso il nostro augusto signore, dei quali il dispaccio del ministro degli affari esteri di Francia contiene l'espressione, ci autorizzano a sperare che apprezzando la quistione da un punto di vista elevato, con tutte le difficoltà da cui è circondata e tutte le cure che richiede, l'Imperatore Napoleone non rifiuterà il concorso morale che può dipendere da lui, per agevolare al nostro augusto signore il cómpito che gli danno la sollecitudine sua pel Regno di Polonia, i suoi doveri verso la Russia e le sue relazioni internazionali co'suoi vicini e colle grandi potenze dell'Europa.

Vogliate esprimere questa speranza al signor Drouyn de Lhuys rimettendogli copia del presente dispaccio.

Gradite, ecc.

Il principe Gortschakoff al barone Brunnow a Londra.

Pietroborgo, 14 aprile 1863.

Signor Barone,

Nel mattino del 5/17 aprile lord Napier mi ha rimessa la copia qui unita di un dispaccio del segretario di Stato di S. M. Britannica, relativa alla condizione attuale del Regno di Polonia.

La prima parte di questo documento è consacrata ad un esame retrospettivo della quistione di diritto. La seconda esprime il voto che la pace possa esser resa al Regno di Polonia e stabilita su basi durevoli.

Io risponderò a questi due punti del dispaccio di lord Russell.

Quanto alla quistione di diritto, il primo segretario di Stato di S. M. Britannica riproduce gli argomenti già espressi nel suo dispaccio del 2 marzo. Io posso dunque riferirmi alle osservazioni che avevo fatte allora all'ambasciatore d'Inghilterra.

Il Governo di S. M. Britannica si mette sovra un terreno in cui il Gabinetto imperiale non esiterà mai ad incontrarlo, quello dei trattati.

Nonostante, qui meno si tratta del testo che dell'interpretazione. Noi abbiamo il diritto di non ammettere senza riserva tutte quelle che potrebbesi volerle dare.

Lord Russell dice nel suo dispaccio che giusta l'articolo 1 dell'atto generale firmato a Vienna il 28 maggio (9 giugno) 1815:

« Il ducato di Varsavia è eretto in Regno di Polonia per essere indissolubilmente connesso all'Impero di Russia sotto certe condizioni. »

Ora ecco ciò che l'atto del Congresso di Vienna stipula a proposito di codeste condizioni:

« I Polacchi soggetti rispettivi della Russia, dell'Austria e della Prussia, otterranno una rappresentanza e istituzioni nazionali regolate giusta il modo d'esistenza politica che ciascuno dei Governi ai quali essi appartengono, giudicherà utile e conveniente di accordar loro. »

L'Imperatore Alessandro I sviluppò questi principii nel senso delle sue viste personali. Largì alla Polonia la costituzione del 12/24 dicembre 1815: si fu questo un atto spontaneo di sua sovrana iniziativa. Esso costituiva tanto meno un impegno irrevocabile rimpetto alle potenze estere in quanto che l'atto stesso della costituzione, posteriore al trattato di Vienna, non fu mai loro comunicato.

Lord Russell contesta il principio giusta il quale la ribellione della Polonia nel 1830 avendo avuto per risultato di pronunciare la decadenza della dinastia sovrana, avrebbe annullato le basi dell'esistenza politica accordata in virtù dell'atto di Vienna.

Benchè la storia abbia più d'una volta confermato questa conclusione del diritto naturale, la teoria può offrir materia a controversia. Crediamo che potrebbesi comprovare che se la ribellione non invalida gl'impegni internazionali, essa annulla per lo meno gli sviluppi spontanei che un pensiero generoso vi aveva aggiunti, e che hanno avuto un esito funesto alla Polonia e alla Russia.

Ma il primo segretario di Stato di S. M. Britannica mette quest'argomento in prima linea nel suo dispaccio. Ora, io non ne ho fatto cenno che incidentalmente nel corso della mia conferenza con lord Napier.

L'ambasciatore d'Inghilterra ne rende conto in questi termini nel dispaccio ch'ebbe la compiacenza di comunicarmi:

« Il principe Gortschakoff mi dice egualmente che, desiderando trattare identicamente la quistione con uno spirito di conciliazione e d'umanità, erasi astenuto dall'impiegare un argomento che aveva a sua disposizione, quello del diritto di conquista. »

Del resto tutto fu detto e da una parte e dall'altra in questa discussione: il prolungarla su questo terreno sarebbe un'opera sterile.

Vengo ora alla seconda parte del dispaccio di lord Russell.

L'intenzione del nostro augusto signore è di giungere ad una soluzione pratica. Noi supponiamo che tale pur anco sia il desiderio del Governo di S. M. Britannica.

Poichè suo scopo è quello di vedere assicurare al Regno di Polonia il riposo e il benessere che sono l'oggetto della sollecitudine di S. M. l'Imperatore, ci sembra difficile di non riuscire a metterci d'accordo.

La differenza de' giudizi risiede nel fatto che il Governo inglese crede, a quanto pare, che la Costituzione del 1815 sia la sola panacea atta a calmare l'agitazione attuale della Polonia.

Ma il Governo e la nazione britannica, il cui senso pratico ha fondata la grandezza dell' Inghilterra, non potrebbero pretendere che non siavi che una sola forma possibile di governo per tutti i popoli, qualunque siansi la loro storia e il loro sviluppo. Prima di pervenire alla maturità politica, di cui l'Inghilterra offre l'esempio, vi sono gradini a salire, e ciascuna nazione deve procedere in questa via giusta i proprii suoi istinti.

È giusto e naturale che un Sovrano, animato dalle più benevole intenzioni, calcoli l'importanza e l'estensione delle istituzioni destinate a porre i suoi sudditi nelle più favorevoli condizioni d'esistenza.

Il pensiero del nostro augusto signore si è appalesato fin dal suo avvenimento al trono, e non può essere ignorato da chicchessia in Europa.

S. M. è risolutamente entrata nella via delle riforme. Appoggiandosi alla fiducia e alla devozione del suo popolo, ha intrapreso e compiuto in pochi anni una trasformazione sociale che altri Stati non hanno potuto realizzare che dopo molto tempo e molti sforzi. Qui non si arrestò la sua sollecitudine. Il sistema di uno sviluppo graduale fu applicato a tutti i rami del servizio pubblico e alle istituzioni esistenti. Esso apre alla Russia la via di un progresso regolare.

L'Imperatore vi persevera senza precipitazione e senza pressione, tenendo conto degli elementi cui spetta al tempo di preparare e maturare, ma senza deviar mai dalla via che si è tracciata.

Questa marcia gli ha conciliato la riconoscenza e l'affetto de' suoi sudditi. Noi crediamo che essa gli dia titoli alle simpatie dell'Europa.

Le stesse intenzioni non han cessato di animare S. M. dacchè la sua sollecitudine ha potuto rivolgersi al Regno di Polonia.

Noi qui non entreremo nella enumerazione delle istituzioni nazionali, la maggior parte elettive, di cui fu dotato questo paese.

Esse non furono, a quanto pare, abbastanza comprese in Europa, sia a cagione della distanza, sia piuttosto perchè fra un giudizio equo e imparziale vennero a porsi passioni chimeriche e le mene interessate di un partito ostile.

Il sistema inaugurato dal nostro augusto signore contiene un germe che il tempo e l'esperienza deggiono sviluppare. Esso è destinato a dare per risultato una autonomia amministrativa sulla base delle istituzioni provinciali e municipali che, in Inghilterra, furono il punto di partenza ed il fondamento della grandezza e della prosperità del paese.

Ma nell'esecuzione di questo pensiero l'Imperatore ha incontrato ostacoli i quali risiedono principalmente negli eccitamenti del partito del disordine.

Questo partito ha compreso che se lasciava la maggioranza pacifica del Regno entrar in questa via di progresso regolare, le sue aspirazioni sarebbero cadute a vuoto. Le sue mene non han permesso di mettere ad esecuzione le nuove istituzioni. Fu impossibile il comprovare com'esse funzionino, e sino a qual punto esse rispondano ai bisogni reali e al grado di maturità del paese.

Soltanto allorchè questa esperienza sarà stata fatta, si potrà emettere un giudizio su quest'opera e completarla.

Il manifesto del 31 marzo indica a questo proposito le viste del nostro augusto signore.

A lato di un atto di clemenza che ha potuto ricevere una larga estensione dopo la dispersione delle bande armate più importanti, l'Imperatore ha conservate le istituzioni già largite, e ha dichiarato che riservavasi di darvi gli sviluppi indicati dal tempo e dai bisogni del paese.

S. M. può dunque riferirsene al passato nella rettitudine di sua coscienza; quanto all'avvenire, esso dipende necessariamente dalla fiducia che le sue intenzioni incontreranno nel Regno.

Mantenendosi su questo terreno, il nostro augusto signore crede agire come il miglior amico della Polonia, come il solo che non ha in mira che il suo ben essere nelle vie pratiche.

Lord Russell invita la Russia, nella sua qualità di membro della Società europea, a compiere i doveri di convenienza verso gli altri Stati.

La Russia è troppo direttamente interessata al riposo della Polonia per non apprezzar ciò che le raccomanda la sua posizione internazionale.

Sarebbe difficile l'affermare ch'essa abbia incontrata sotto questo riguardo, una scrupolosa reciprocità. La cospirazione permanente che si organizza, che si arma al di fuori per mantenere il disordine nel Regno, è un fatto di notorietà pubblica, il cui inconveniente risiede principalmente nell'effetto morale che i fautori dell'insurrezione ne deducono, ad oggetto di trascinare seco la popolazione pacifica, accreditando la convinzione di un concorso diretto dell'estero.

Gli è in questo modo che si è veduto prodursi una doppia influenza del pari spiacevole; quella esercitata dagli eccitamenti esterni sull'insurrezione e quella che la persistenza di questa stessa insurrezione esercita alla sua volta sull'opinione pubblica in Europa. Queste due influenze reagiscono l'una sull'altra, e han finito per condurre le cose allo stato cui le Potenze dispiegano al presente alla vigilanza del gabinetto imperiale.

Gli si domanda di far rientrare il Regno nelle condizioni di una pace durevole.

Questo voto è ispirato alle potenze dalla convinzione che le perturbazioni periodiche della Polonia cagionano agli Stati situati nelle circostanze immediate delle sue frontiere una scossa il cui contraccolpo si fa sentire all'Europa intera, ch'essi eccitano gli animi in un modo inquietante, e potrebbero, prolungandosi, trar seco, sotto certe circostanze, complicazioni della più prava natura.

Il Governo di S. M. Britannica s'appoggia oltre ciò, per emettere codesto desiderio, agl'impegni del 1815 che han regolata la sorte delle diverse parti della Polonia.

Noi non esitiamo a dichiarare che questi voti sono intieramente d'accordo con quelli del nostro augusto signore.

S. M. ammette che, stante la condizione particolare del Regno, le turbolenze che lo agitano possano alterare la tranquillità degli Stati limitrofi, fra cui furono conchiusi al 21 di aprile (3 maggio) i trattati separati destinati a regolare la sorte del Ducato di Varsavia, i quali possono interessare le potenze che hanno sottoscritto la transazione generale del 28 di maggio (9 giugno) 1815, ove furono inserite le principali stipulazioni di questi separati trattati.

L'Imperatore crede che delle spiegazioni su questa base e secondo lo spirito delle comunicazioni stateci testè dirette possano produrre un risultamento conforme agl'interessi generali.

Il nostro augusto signore prende atto con soddisfazione dei sentimenti di fiducia che il Governo di S. M. Britannica gli dimostra lasciando a lui la cura di riporre il Regno di Polonia in condizioni che rendano possibile l'attuamento delle benevole sue intenzioni.

Ma quanto più l'Imperatore è disposto a tener conto delle giuste ansietà degli Stati limitrofi e dell'interesse che le potenze che hanno sottoscritto i trattati del 1815 provano per uno stato di cose il quale è per la stessa S. M. oggetto di viva sollecitudine, tanto più l'augusto nostro signore crede suo debito rivolgere alle vere cause di questo stato di cose ed ai mezzi di recarvi rimedio la seria attenzione delle Corti che si sono rivolte a lui con fiducia.

Se il Governo di S. M. Britannica nota il contraccolpo che le turbolenze della Polonia esercitano sulla quiete dell'Europa, noi dobbiamo essere vieppiù colpiti dall'influenza che gli eccitamenti dell'Europa poterono in ogni tempo esercitare sulla tranquillità della Polonia. Dal 1815 questo paese vide svilupparsi una prosperità sconosciuta fino allora nella sua storia, mentrechè altri Stati nello stesso tempo soggiacquero a molte crisi interne.

Questo riposo non fu turbato nel 1830 che in seguito a commozioni venute da fuori: diciott'anni più tardi, quando quasi tutta l'Europa era sconvolta dalla rivoluzione, il Regno di Polonia seppe conservare la tranquillità.

Noi siamo persuasi che la stessa cosa succederebbe oggi senza le permanenti istigazioni della rivoluzione cosmopolita. Se questo partito, dato dovunque al rovesciamento dell'ordine, concentra oggi tutta la sua attività sulla Polonia, si commetterebbe un grave errore supponendo che le sue aspirazioni si arrestino a questo limite. Ciò che cerca è una leva per isconvolgere il resto dell'Europa.

I Governi cui sta a cuore il veder il reame di Polonia rientrar un momento prima nelle condizioni di una pace durevole non potrebbero dunque colorir meglio il loro disegno che adoperandosi da loro parte a cessare il disordine morale e materiale che vuolsi propagare in Europa e a disseccare in tal guisa la sorgente principale delle agitazioni onde si sgomenta la loro previdenza. Abbiamo ferma speranza che restringendo con questi sentimenti i legami che gli uniscono serviranno alla causa della pace e dei suoi interessi generali.

Vogliate consegnar copia del presente dispaccio al primo segretario di Stato di S. M. britannica.

Ricevete, ecc.

Ecco ora la risposta della Russia all'Austria che togliamo dall'*Osservatore Triestino*:

Il principe Gortschakoff al signor di Balabine a Vienna.

Pietroborgo, 14 aprile.

La mattina del 5/17 aprile, dal sig. incaricato d'affari d'Austria ho ricevuto comunicazione d'un dispaccio del sig. conte Rechberg, relativamente alla situazione attuale del Regno di Polonia.

Le acchiudo qui unita una copia di questo documento, come pure delle simili comunicazioni, che ci furono fatte contemporaneamente dalle Corti di Londra e di Parigi sullo stesso oggetto, insieme ai dispacci da me diretti, per ordine del Mio Augusto Signore, ai rappresentanti di S. M. presso le suddette due Corti. Si compiaccia di rilasciare copia di questi ultimi due documenti al conte Rechberg. Il mio dispaccio al barone Brunow (a Londra) mi dispensa dalla necessità di entrare in estesi particolari sopra le intenzioni del Nostro Augusto Monarca. Esse si trovano espresse in quel dispaccio (a Londra) con tutta quella diffusione che la questione comporta.

Voglio però aggiungere qui soltanto, che il signor ministro degli affari esteri dell'Austria ha presentito completamente la propensione che anima S. M. l'Imperatore dacchè egli (il conte Rechberg) presuppose che la disfatta delle più rilevanti fra le bande armate del Regno permetterebbe al Nostro Augusto Signore di dare ascolto alle ispirazioni della grazia, alle quali il cuore di S. M. non è mai chiuso.

L'Imperatore ne diede testè appunto una prova col suo manifesto del 31 marzo.

Il nostro Augusto Signore comprende l'apprensione cui ispirano al gabinetto di Vienna i deplorabili avvenimenti che hanno luogo nell'immediata vicinanza dei suoi confini, e comprende pure quanto valore esso debba dare a vedervi posto un termine. In tale rapporto la sua sollecitudine non può essere maggiore di quella che dimostra lo stesso nostro Augusto Sovrano.

In tutto ciò il signor ministro sopra gli affari esteri non potrà di certo sconoscere che il ritorno del Regno di Polonia alle condizioni d'una pace durevole non dipende soltanto da provvedimenti interni che potessero per ciò impiegarsi. Non crediamo aver d'uopo di segnalare la permanente congiura organizzata all'estero dal partito della rivoluzione cosmopolita, che è la fonte principale di tutte queste agitazioni.

I Governi esteri i quali s'interessano alla tranquillità della Polonia, in vista dell'influenza che lo stato di questo paese esercita sulla tranquillità dell'Europa, possono fare molto per togliere la causa di tale disordine, il cui contraccolpo giungerebbe da ultimo fino a loro stessi; fino a tanto che esso dura, avrà ad ogni modo per effetto di attraversare il successo degli sforzi che noi facciamo allo scopo di ristabilire la tranquillità di cui abbisogna quel paese in egual modo degli Stati vicini.

Noi abbiamo il fermo convincimento che il gabinetto di Vienna, continuando a serbare il contegno da lui assunto fino dal principio delle attuali agitazioni, non negligerà per quanto dipende da lui di contrapporre a tali pericolose agitazioni provvedimenti tali che corrispondano tanto ai suoi proprî interessi, quanto ai suoi rapporti internazionali colla Russia.

Ella è autorizzata a consegnare una copia del presente dispaccio al conte Rechberg.

Riceva, ecc.

(Firmato) *Gortschakoff.*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 6 *maggio.*

Dispaccio di lord John Russell a sir Napier in data 2 maggio. In esso è detto che Brunow nel comunicare la risposta del suo Governo dichiarò a lord John Russell che la Russia aveva ricevuto il dispaccio del Governo inglese collo stesso spirito di pace e conciliazione con cui il dispaccio era stato dettato; e che del pari la Russia accettava la base ed i limiti dei trattati del 1815 per i negoziati da impegnarsi.

Dal *Times*: Le risposte della Russia non sono soddisfacenti. La Russia non apprezza la grandezza della questione e lo spirito che ha dettato le rimostranze delle potenze. Non vi ha speranza alcuna che Gortschakoff sia per cambiare politica riguardo alla Polonia.

Il *Morning Post* dice; le risposte della Russia sono conciliative nella forma ma non soddisfacenti. La Russia non ha intenzione di cambiare sistema verso la Polonia; in tal caso le note delle potenze furono scritte inutilmente, e l'indipendenza della Polonia deve essere ottenuta colla spada.

Breslavia, 6 *maggio.*

La *Gazzetta di Breslavia* ha da Vilna 29 aprile: I paesani della Lituania incominciarono a sollevarsi contro i possidenti come nel 1846 in Gallizia.

Parigi, 6 *maggio.*

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 70.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 97 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 70.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 60.
Id. id. id. fine corrente — 72 60.
(Prestito italiano 73 75)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1440.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 462.
Id. id. Lombardo-Venete — 586 *coupon stacc.*
Id. id. Austriache — 500.
Id. id. Romane — 437.
Obbligazioni id. id. — 255.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 983.

Pietroborgo, 6 *maggio.*

Il *Giornale di Pietroborgo* pubblica i dispacci svedese del 1.o aprile, spagnuolo del 21 marzo, italiano del 23 aprile, colle risposte rispettive.

Il gabinetto svedese si fonda sui principii di umanità e sulla generosità dello Czar; crede che le parole di clemenza e di obblio e la prospettiva di un regime di saggia libertà basterebbero a ristabilire la tranquillità.

La risposta non fa che richiamarsi ai dispacci spediti dalla Russia alle tre grandi potenze.

La nota spagnuola deplora vivamente l'impazienza dei Polacchi che non attesero lo sviluppo di un sistema di concessioni già accordate. La Regina domanda grazia e indulgenza pei vinti.

La risposta ringrazia amichevolmente la Spagna di questi sentimenti.

Il dispaccio italiano è concepito in termini benevoli. Spera che la Russia vedrà in questa comunicazione la prova del desiderio di mantenere sempre una franca amicizia e un'intiera fiducia fra le due Potenze.

La risposta è in data del 1.o maggio. Dice che l'Imperatore ricevette con piacere le espressioni amichevoli del gabinetto italiano. Quanto ai voti in favore della Polonia, il Governo italiano non ignora che la rivoluzione impone un cómpito difficile ai governi che si propongono di fondare una pace durevole.

Parigi, 6 *maggio.*

Un articolo di Dréolle nella *Patrie* protesta contro l'accusa della Russia che l'insurrezione polacca sia opera del partito rivoluzionario.

Madrid, 7 *maggio.*

Fu pubblicato un decreto che sospende la sessione delle Camere.

Berlino, 7 *maggio.*

Dalla *Gazzetta del Nord*. Vennero sequestrati in diverse località del Regno considerevoli depositi d'armi destinate ai Polacchi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

7 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in liq. 72 50 55 pel 31 maggio.
C. della matt. in cont. 72 45 50 45 40 — corso legale 72 45 — in liq. 72 40 35 40 30 30 35 35 35 35 35 35 35 40 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1873 1874 pel 31 maggio.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. p. in liq. 686 686 p. 31 maggio.
Cassa Sconto. C. del g. preced. in liq. 300 301 pel 31 maggio.
C. d. m. in liq. 295 294 294 294 296 297 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 6 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 40 chiusa a 72 30.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 6 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 93 6/8	93 7/8
3 0/0 francese	» 69 70	69 90
5 0/0 italiano	» 72 60	72 70
Certificati del nuovo prestito	» 73 75	73 85
Azioni del credito mobiliare	» 1440	» 1442 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 465	» 467 »
Lombarde	» 586	» 607 »
Austriache	» 500	» 501 »
Romane	» 437	» 442 »

G. FAVALE gerente

COMPAGNIA
DI
NAVIGAZIONE A VAPORE
DELLE DUE SICILIE

Capri — Mongibello — Vesuvio
Pompei — Stromboli — Sorrento

1594

PIROSCAFI NAZIONALI

Itinerario del mese di Maggio eseguito dal CAPRI e MONGIBELLO

Partenze da Napoli per Livorno, Genova e Marsiglia, tutti i sabati 9, 16, 23, 30.
Id. da Genova per Marsiglia tutti i lunedì 11, 18, 25.
Id. da Marsiglia per Genova tutti i giovedì 7, 14, 21, 28.
Id. da Genova per Livorno e Napoli tutti i sabati 9, 16, 23, 30.

CAPRI

Partirà da Genova per Livorno e Napoli il 9 corrente, alle ore 6 pomeridiane.

Indirizzo: In Torino da Vittorio Dubois, via Cavour, num. 5;
In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, via Nuovissima, num. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'OROPA

presso il rinomato Santuario e la città di Biella
diretto dal dott. cav. GUELPA

13.a Apertura col dì 15 maggio 1863.

Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella. 1477

STABILIMENTO IDROTERAPICO

con casa sanitaria, in Andorno presso Biella-Piemonte. — IV Anno. — Si apre il 20 maggio. 1465

Scrivere al Direttore dott. *Pietro Corte.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

882

MICCIE DA MINA
L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 885

N. 6454 EDITTO.

Col presente si notifica agli assenti e d'ignota dimora Marcati Lorenzo ed Emilio nobile Francesco Rinaldini che dietro petizione della ditta Degas Père et Fils di Napoli, è stato emesso contro di essi, non che contro la ditta Sellerier di Napoli, decreto per precetto di pagamento entro giorni 3 della capital somma di ital. L. 4963 75, importare della lettera di cambio 23 gennaio 1862 e relativo conto di ritorno, non che di lire 12 10 spese del protesto, oltre la tassa di registro, e che questo tribunale ha per essi assenti deputati in curatori gli avvocati Vaschini pel 1 e nobile Peroni pel 2, onde li abbia a rappresentare in tale pendenza.

Vengono quindi i medesimi eccitati a far avere o conoscere al rispettivo loro curatore i propri mezzi di difesa od anche scegliere ed indicare a questo tribunale un altro patrocinatore per tutto ciò che troveranno opportuno e che mancando dovranno imputare a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione all'albo del tribunale e per triplice inserzione nella Gazzetta Provinciale la Sentinella Bresciana e la Gazzetta Ufficiale del Regno.

Brescia, dal regio tribunale di circondario li 16 aprile 1863.

Il cav. presidente
Verga.
Beccari segr.

1295

LA PENA DI MORTE

1596 *per*

A. VERA

Napoli, 1863, un vol. in-8.o
Prezzo L. 1 25.

Vendibile in Torino, presso la tipografia *G. Favale e Comp.* ed *A. Negro* libraio, via Provvidenza, n. 3.

La Tipografia Nazionale di G. BIANCARDI
1578 ha pubblicato il

MANUALE

per le Amministrazioni di beneficenza, ossia la Legge 3 agosto 1862, ed il relativo Regolamento sulle

OPERE PIE

col motivi e massime desunti dagli atti del Parlamento e da altre fonti ufficiali e col raffronto alle leggi anteriori, del cavaliere avvocato G. SCAGLIA capo sezione al Ministero dell'Interno (Divisione Opere Pie).

Un vol. in-8.o — Prezzo L. 5

Si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta all'autore od alla tipografia Biancardi con lettera affrancata e munita di vaglia postale.

MUNICIPIO DI CUNEO

INCANTO

per la costruzione del palazzo delle scuole

SCADENZA DI FATALI

L'appalto per la costruzione del palazzo ad uso delle pubbliche scuole, in piazza Vittorio Emanuele, lungo il lato occidentale, fu deliberato con atto 4 maggio corrente al prezzo di L. 287,216 92, e così con un ribasso di L. 11,603 08, sul prezzo portato dalla primitiva perizia.

I termini fatali per la diminuzione del vigesimo, scadranno al mezzogiorno di martedì 19 corrente maggio.

Il Segr. civico
1582 Avv. BERARDENGO.

DA VENDERE *al presente*

NEGOZIO bene avviato ed in ottima posizione, in Torino, da drogherie, generi coloniali e di riviera.

Far capo all'ufficio del procuratore capo Giolitti, via Mercanti, 19, piano 1.o 1473

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente

CASA DI CAMPAGNA sui colli di Cavoretto, composta di num. 9 camere, con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num 3, piano 2, uscio a sinistra. 534

DA VENDERE PRESSO CHIERI

VILLEGGIATURA signorile con cappella aderente, giardino, orto, frutteto, ecc, con tenimento di ett. circa 17.

Rivolgersi alla villeggiatura stessa all'agente Matteo Goria oppure al medesimo in Torino, via Oporto, 13. 1589

REVOCA DI PROCURA

Con atto d'oggi al rogito Bastone regio notaio in Torino, il signor Achille Santi del fu cavaliere Felice, nato e domiciliato in Torino, ha rivocata la procura che aveva passata in capo al signor causidico Bonelli Giuseppe procuratore capo esercente in questa città, in atto del 27 scorso aprile, ricevuto Liprandi regio notaio in Torino, essendo cessati i motivi per cui aveva passata la procura medesima.

Torino, 6 maggio 1863.
1586 Antonio Bastone notaio.

REVOCA DI PROCURA

Con instrumento in data 23 aprile 1862, a rogito del notaio Strambini da Stradella, Rossi Mansueto negoziante ivi esercente, revocava la procura generale fatta al di lui figlio Francesco, pure ivi negoziante, con instrumento delli 23 gennaio 1856, ricevuto dal notaio Virgilio Chiolini, in guisa che tale mandato generale non abbia più validità ed efficacia nè in giudicio nè fuori.

Stradella, 25 aprile 1863. 1548

1599 DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Francesco Graglia negoziante in telerie in questa città; ha deputato giudice commissario il signor Carlo Alberto Avondo; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Giovanni Canaveri e Compagnia, e Celestino Long e Comp. corrente in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi in una sala di detto tribunale alli 22 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, 6 maggio 1863.
Avv. Pianzola sost. segr.

1579 CONTUMACIA.

Troja Nicolao di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad instanza di Margherita, Elisabetta e Catterina sorelle Troja, assistite dai loro rispettivi mariti Bernocco Felice di Cherasco, Sappa Innocenzo di Roddino e Cavallero Giuseppe di Carmagnola, ammesse al gratuito patrocinio, venne con sentenza resa dal tribunale di circondario di Torino il 27 decorso aprile, dichiarato contumace unendosi la di lui causa con quella del Troja Giuseppe di Verduno e Troja Francesca moglie di Andrea Marengo, di Alessandria, comparsi, relativa a divisione di legato fatto da Bonanati Nicolao.

Torino, 5 maggio 1863.
Orsi sost. proc. dei poveri.

ESTRATTO DI SCRITTURA SOCIALE

Con scrittura 15 aprile 1863 venne contratta società in nome collettivo fra li sigg. Giuseppe Moruzzi, Giovanni Sidoli e Giovanni Tedaldi, residenti in Torino, per la vendita in questa città di bonetterie e fazzolletterie e simili sotto la ditta Moruzzi, Sidoli e Tedaldi con firma comune a tutti e tre i socii per anni tre che ebbero principio il 20 ottobre 1862, e avranno termine a tutto il 20 ottobre 1865.

Torino, 2 maggio 1863.
1541 Bracchi sost. Rodella proc.

1327 INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino alle ore 10 antimeridiane delli 13 prossimo giugno, posto in via della Consolata casa d'Ormea, n. 12, piano 1, avrà luogo l'incanto dello stabile a subastarsi in odio delli Vincenzo, Giuseppe e Felicita nubile fratelli e sorella Bonino, non che del causidico capo cav. Bartolomeo Gili nella doppia sua qualità di curatore all'eredità giacente dell'Emanuele Bonino e di curatore speciale delli Eugenio e Michele Bonino minori, residenti in Torino, a favore di Bernardino Caligaris fondachiere ed instante, residente in Torino, il tutto come da bando venale delli 15 aprile 1863.

Torino, 27 aprile 1863.
Alliana sost. Berruti.

1405 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del primo or prossimo mese di giugno, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor Giovanni Cerrato dimorante in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili siti su questo territorio di Torino, nella valle di San Martino, descritti e coerenziati nel relativo bando venale in data 9 aprile 1863, al prezzo ed alle condizioni di cui nello stesso bando visibile nello studio del sottoscritto.

Torino, 27 aprile 1863.
Piana proc.

1399 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino nel giorno 29 prossimo venturo maggio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili situati in questa città, sezione Vanchiglia, consistenti in una pezza di terreno, regione Vanchiglia, cinto di muro, della superficie di are 13, 56, col numero 59 del catasto.

L'incanto si fa ad instanza delli signori avvocato Giuseppe Garino e Carlo Bessone di questa città, in odio del notaio Filippo Faldella rappresentato dal suo curatore deputato signor causidico Vincenzo Baretta residente in Torino, ed avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 2000, offerte dall'instante Garino, ed alle condizioni apparenti dal bando 22 corrente aprile, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 25 aprile 1863.
Caus. Pasta sost. Debernardi p. c.

1556 NOTIFICANZA

L'usciere Taglione addetto alla regia giudicatura sezione Po di Torino, con suo atto in data d'oggi oppignorava a mani del ministro della guerra il quarto dello stipendio percepito da Antonio Massordi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, sino ad estinzione del credito di L. 608 ed accessorii del signor Marco Treves di Vercelli, essendosi fissato pella dichiarazione ed atti ulteriori, l'udienza che dal prefato signor giudice sarà tenuta il 20 corrente ore otto antimeridiane.

Torino, 1 maggio 1863.
Fassini sost. Marinetti.

1511 GRADUAZIONE.

Per provvedimento del signor presidente del tribunale del circondario di questa città in data 17 aprile corrente anno, venne sull'instanza del signor Michele Debernardi aperto giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati a Domenico Tarizzo, e si ingiunsero tutti i creditori di proporre i loro crediti entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Torino, 1 maggio 1863.
Cerutti sost. Tesio.

1377 GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino con suo provvedimento 22 aprile corrente, emanato sull'instanza di Pietro Berta residente nel luogo di Foglizzo, curatore dell'eredità giacente lasciata dal fu Alessandro Giovando ivi deceduto, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 890, prezzo beni caduti in detta eredità, e deliberati con sentenza di detto tribunale 13 marzo 1863, al signor Giuseppe Iona, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto a simil distribuzione, a proporre le rispettive loro ragioni entro giorni 30 colla produzione e deposito presso la segreteria di esso tribunale dei relativi documenti nominando a giudice commesso il signor avv. Masino.

Torino, 21 aprile 1863.
Bianciotti p. c.

1598 CITAZIONE

Con atto delli 7 corrente dell'usciere Andrea Losero, ad instanza del signor Giovanni Pietro Dana residente in Torino, venne a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, citato il signor Agostino Salesse negoziante e residente in Torino, resosi ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il tribunale di circondario di questa capitale, all'udienza delli 18 corrente, ore 10 mattina, per vedersi autorizzare la subastazione del corpo di vigna e beni da esso signor Salesse posseduti sul territorio di Moncalieri, regioni Costalcunga e Moncalvo, del totale quantitativo di ettare 1, are 13.

Torino, 7 maggio 1863.
Rambosio proc. spec.

1587 RIABILITAZIONE.

Il sottoscritto residente a Gemonio, circondario di Varese, a termini dell'art. 618 del codice di procedura penale, rende noto di aver presentata alla sezione d'accusa presso la Corte d'appello in Milano, domanda di riabilitazione.

Gio. Donati di Serafino.

1533 AUMENTO DI SESTO.

Li beni infradescritti subastati a danno di Carlo Boffa da Mango, ad instanza di Giuseppe Brichetti esattore di S. Stefano Belbo, vennero previo incanto con sentenza 1 corrente mese di questo tribunale deliberati in due distinti lotti al causidico Giorgio Bernocco residente in questa città, per il prezzo offerto di L. 2,800 per il primo lotto e di L. 210 per il secondo.

Lotto 1. Casa posta in Mango, contrada Avene, composta di diciasette membri con cantina, portico, pozzo e poco sito dietro la casa, posta all'incanto sul prezzo di lire 2,250.

Lotto 2. Due pezze, campo, prato e vigna in detto territorio, di are 64, posto all'incanto sul prezzo di L. 118.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 16 corrente mese.

Alba, 3 maggio 1863.
Briata segr.

1562 NOTIFICATION.

L'on notifie au public que par acte du 31 mars 1863, Dalbard notaire, insinué à Aoste le 4 avril suivant sous le num. 910, avec droits de L. 291 61 et y transcrit le même jour au rég. 35, art. 69 des aliénations;

M Darriard Charles feu Laurent d'Aoste, a vendu à sa belle sœur madame Darriard Elisabeth, née Bionaz, assistée ed autorisée de son mari M. Darriard Maurice, du dit lieu, un corps de domiciles civils et rustiques, avec moulins, pressoir à huile, pile, places et jardin, à la Plantaz, territoire d'Aoste, levant et midi Marchiando Paul, couchant la rive et nord la route nationale, pour le prix de 6600 livres, que l'acquisitrice s'est obligée de payer à ses premiers créanciers hypothécaires sur l'immeuble vendu.

Joseph Dalbard notaire.

1528 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

Si rende noto che all'udienza di questo tribunale di circondario delli 22 corrente maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il reincanto degli stabili siti nel concentrico del comune di Boves, i quali sull'instanza di Macario Michele delle stesse fini di Boves, furono subastati a danno di Landra Bartolomeo dello stesso luogo e deliberati con sentenza delli 15 spirato mese di aprile, a favore di Giacomo Orsini, pella somma di L. 1240.

Gli stabili a reincantarsi saranno esposti all'asta in un sol lotto sul prezzo in aumento offerto di L. 1450, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale delli 29 aprile u. s., autentico Fissore segr.

Cuneo, 1 maggio 1863.
Caus. Beltrand sost. Damilano p. c.

1595 CITAZIONE

L'usciere addetto al tribunale del circondario di Domodossola, Carlo Gentinetta, con atto delli 6 andante, sull'istanza del signor Leopoldo Mellerio fu Stefano, domiciliato a Santa Maria Maggiore (Ossola), citò la moglie di questi signora Eugenia Marais, dimorante ora a Parigi, (les Karnes) via de l'Arcade, n. 10, a comparire nel termine di giorni 60, nanti il sullodato tribunale del circondario di Domodossola, per ivi addurre motivi, per cui non debba venire dichiarata tenuta a riunirsi col marito per abitare con lui al suo domicilio in Santa Maria Maggiore, e dovunque crederà egli di stabilire la sua residenza.

Domodossola, 6 maggio 1863.
Caus. Calpini proc.

1583 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Cesare Marchetti residente a Vische contro Catterina Dovana moglie di Domenico Depaoli, debitrice principale, ed Antonio Alberto Nucelo terzo possessore, residente a Rivoli, emanò sentenza sotto il 28 ora scaduto aprile del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili stati subastati in quattro distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Lotto 1. — Nell'abitato di Vische, piccolo corpo di fabbrica, posto in subasta pel prezzo di lire 300, deliberato a Carlo Broglia, per L. 835.

Lotto 2. — Pezza alteno, regione Monte, pel prezzo di L. 50, deliberato a Giuseppe Lagna, per L. 275.

Lotto 3. — Pezza campo, reg. Molinasso, sul prezzo di L. 50, deliberato a detto Gius. Lagna, per L. 130.

Lotto 4. — Campo, regione Guglielmetto, sul prezzo di L. 120, deliberato a Marianna Merlo moglie di Francesco Cucco, per L. 260.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 13 maggio corr.

Ivrea, 4 maggio 1863.
C. Chierighino segr.

1602 CITAZIONE

Cogli atti 6 e 7 corrente mese degli uscieri Giovanni Tarantola e Rocco Cisari, sull'instanza del signor Francesco Fassina residente in Vespolate, venne a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato Antonio Tadini già al militare servizio, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire personalmente avanti il signor giudice del mandamento di Vespolate, alle ore 8 antimeridiane delli 12 andante mese, onde sia in contraddittorio degli altri di lui fratelli desso Fassina mantenuto nell'annale possesso di usare delle acque di cui si tratta, ed inibito assieme ai suddetti fratelli di opporsi all'irrigazione del prato Fassina e di tramandare la detta acqua alla risara da loro in comune posseduta sotto le pene portate dal codice penale, coi danni e colle spese.

Novara, 7 maggio 1863.
E. Spreafico p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il giorno 21 corrente mese, ore 8 antimeridiane, in Brondello, casa parrocchiale, si procederà dal sottoscritto notaio delegato, con assistenza del signor Vicario di Pagno, all'incanto di stabili di proprietà del beneficio parrocchiale di Brondello, consistenti in prati e campi sul territorio di Brondello.

Verranno detti beni esposti all'asta in 5 distinti lotti e sul prezzo per ciascun lotto offerto in aumento al prezzo del deliberamento fattosi con atto 16 scorso aprile, e saranno i medesimi deliberati sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando venale del due corrente mese, di cui chiunque potrà avere visione nello studio del notaio sottoscritto, in tutti i giorni ed ore solite.

Pagno, 4 maggio 1863.
1575 Not. Giuseppe Priotti.

1435 REINCANTO

Si rende noto che nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale di circondario di Saluzzo dal signor notaio Gaspare Cassinis residente in Torino, contro le signore Giovanna e Maria sorelle Bordiga, la prima moglie di Giovanni Perraccio e la seconda vedova Borrù; e contro il detto Perraccio per la richiesta autorizzazione alla detta sua moglie, tutti residenti parimenti in Torino, essendosi sotto il 26 andante mese e dietro a permesso accordato dall'ill.mo signor presidente del detto tribunale del 23 pure corrente mese, dal signor Giacomo Allemandi fu Giuseppe residente in Saluzzo, fatto l'aumento del mezzo sesto alli stabili cadenti in subasta e stati con sentenza del detto tribunale delli 14 andante mese deliberati al signor Michele Inaudi residente pure in Saluzzo, per il prezzo di L. 16,650, il prelodato illustrissimo signor presidente del detto tribunale di circondario di Saluzzo, con suo decreto delli 27 scadente mese fissò l'udienza delli 22 maggio prossimo venturo, al mezzodì preciso, pel nuovo incanto in un sol lotto degli stabili predetti ed infra designati, sul prezzo dal suddetto Giacomo Allemandi offerto, compreso il detto aumento di mezzo sesto, di L. 18040; ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del detto giorno 27 scadente mese;

E col diffidamento che compete sovra detti stabili la metà d'usufrutto alla signora Anna Migliore vedova di Giovanni Battista Bordiga, residente in Saluzzo, e che perciò la vendita dei medesimi segue col peso della metà di usufrutto di essi a favore della detta vedova Bordiga.

Designazione degli stabili cadenti in subasta situati nel concentrico della città di Saluzzo, regione Rubaltera, piazza Nuova, ai numeri di mappa 2056, 2060 e 2053 parte.

Porzione o membri di casa della Gioanna Bordiga moglie Perraccio, già lotto primo;

Fabbricato con portici prospicienti la piazza dei Cereali, denominata Nuova, a tre piani compreso il terreno, nel quale vi esistono due botteghe, ed al primo e secondo piano cinque camere prospicienti la piazza, e quattro verso il cortile, di cantine sotto dette botteghe ed altra ad esse attigua, e di sotto tetto per legnaie.

Porzione o membri di casa della Maria Bordiga vedova Borrù, già lotto 2;

Fabbricato nel quale si esercisce attualmente l'albergo dell'Aquila d'Oro, di cinque camere al piano terreno compresa la cucina, e cinque altre camere corrispondenti a caduno dei due piani superiori, con cortile con tettoia, scuderia e fienile superiormente, e corrispondenti cantine sotterrance e bottega sotto i portici;

Ed ampiamente tali fabbricati descritti e specificati nel suddatato bando venale delli 27 scadente mese.

Saluzzo, 28 aprile 1863.
G. Rolando p. c.

1553 SUBASTAZIONE

dietro aumento di mezzo sesto.

Con sentenza emanata dal tribunale del circondario di Saluzzo il 14 aprile ultimo scorso, il lotto secondo dei beni stabili subastatisi ad instanza del signor Isacco Segre di questa città, contro li Sebastiano e Francesco fratelli Chialvo fu Giuseppe, residenti in Envie, ed altri terzi possessori, fu deliberato a Stefano Lombardo per L. 1000.

Pell'aumento di mezzo sesto fattosi da Pietro Bussi sul prezzo di quel lotto, si fissò per l'incanto del medesimo l'udienza di detto tribunale del 21 corrente maggio, ora meridiana.

Detto lotto secondo consiste in un prato sito in Envie, regione Vivana, di are 62, cent. 86; e si esporrà all'asta sul prezzo di L. 1170, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 30 aprile ora scaduto, autentico Galfrè.

Saluzzo, 2 maggio 1863.
G. Signorile sost. Rosano.

1515 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli in data 5 marzo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 9370, ricavatosi dalla vendita dei beni già proprii delli Carlo e Maria Barberis di Bianzè, venduti per subasta sull'instanza delli Elia Emanuel Levi fu Daniel Ismeralda Lebis fu Salvador Samuel, cav. Elia Emanuel Levi fu Moise ed Amadio Pugliese fu Giuseppe, essendosi col medesimo decreto commesso per l'istruzione di detto giudicio il giudice avvocato Batestini ed ingiunti tutti i pretendenti a tale prezzo a proporre le loro ragioni entro il termine di giorni 30.

Ara p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.